

Irene Priolo

“Non sarei qui se proponessi le stesse ricette di Colombo”

L'assessora e le polemiche sulla domenica ecologica negata in favore dei saldi “Cerco di coinvolgere tutti e non demonizzare nessuno”

VALERIO VARESI

«La mia idea di mobilità? Quella di avere una città capace di fare scelte coraggiose che però guardino a tutti gli utenti della strada» spiega l'assessora Irene Priolo dopo le polemiche che l'hanno vista contrapposta al suo predecessore Andrea Colombo.

Assessora, questa giunta dà l'impressione di fare scelte in direzione differente rispetto al mandato precedente in tema di mobilità e questo alimenta polemiche ripetute ed endemiche nella maggioranza. L'ultima è la soppressione di una “domenica ecologica” in occasione dei saldi.

«Le sfide si vincono quando si esaminano tutti gli aspetti che riguardano la mobilità e non solo un segmento. Per diminuire il traffico privato devi dare ai cittadini la possibilità di una scelta alternativa. Le privazioni e basta non sono sufficienti e creano conflitto. Per questo potenziamento del trasporto pubblico, “car sharing” e “bike sharing” sono fondamentali. Il tram non è una trovata, ma una occasione di potenziamento del trasporto collettivo di massa è una grande occasione di riqualificazione urbana. In tutte le grandi città è stato così. Sono in discontinuità con il mandato precedente? Diversamente non sarei qui. Ma non per un progetto di minore sostenibilità ambientale. Credo piuttosto che il sindaco mi abbia chiesto di lavorare per coinvolgere tutti gli “attori” senza demonizzarne nessuno e senza per questo rinunciare ad una spinta ecologista. Le domeniche ecologiche hanno un valore

educativo. Serve ragionare su provvedimenti più significativi. Ci stiamo pensando e lo spostamento di una settimana non ne ha modificato la natura. So già che le decisioni che prenderemo con il “Pums” (*Piano urbano di mobilità sostenibile* n.d.r.) e il “Pgtu” (*Piano generale del traffico* n.d.r.) saranno difficili, ma la sostenibilità ormai non è più una scelta bensì un imperativo categorico. È necessaria una strategia appunto. Ci proverò fino alla fine del mandato. Ci sarà da “divertirsi”, ma Bologna è pronta. Infine non fatemi dire che l'autovelox è proprio una decisione dell'Amministrazione passata e non mia. Tutte le città hanno autovelox, peraltro le multe sono in drastico calo».

Crede che un chiarimento in merito, viste le polemiche, debba passare attraverso un chiarimento politico con un pronunciamento del sindaco?

«Un pronunciamento del sindaco? A quale scopo? Credo ci voglia solo più maturità politica. Da parte di tutti. Credo anche che le discussioni all'interno della stessa componente siano un valore aggiunto quando hanno lo scopo di lavorare insieme, ma se servono per rimarcare differenze personali non diano uno spettacolo decoroso. Per parte mia proverò sempre a non mettere in difficoltà il partito al quale appartengo. Per quello ci sono le opposizioni».

In attesa di provvedimenti strutturali capaci di invertire la tendenza, come risponde a chi vi accusa di favorire comunque sempre l'auto?

«Ma l'autovelox di cui parlavamo sopra favorisce sempre l'auto? Ovviamente scherzo perché mi sembra ogni tanto di vivere nel paradosso. Non ricordo di avere adottato provvedimenti a favore delle auto. La limitazione sulle ibride elettriche dei non residenti (tra i quali la sottoscritta) forse, che a breve dovranno pagare il parcheggio? Oppure la cessazione del contrassegno per i veicoli



Un ingorgo sui viali di circonvallazione all'ora di punta all'altezza di Porta San Felice

“ Mi contestano gli autovelox e mi accusano di favorire gli automobilisti. È un paradosso ”



L'assessora Irene Priolo, assessora comunale alla Mobilità, 43 anni. È anche sindaca di Calderara di Reno, incarico che ha mantenuto anche dopo la chiamata in giunta da parte del sindaco Virginio Merola

operativi Diesel euro 3 o 4? Oppure il tanto vituperato provvedimento di limitazione del traffico per la qualità dell'aria? Non ricordo provvedimenti a favore delle auto, ma strumentalizzazioni politiche perché non demonizzo chi va in auto sì. Ma non è solo colpa loro. C'è un tema forte certamente culturale, ma anche una responsabilità della politica che a tutti i livelli a oggi, come dicevo, non ha costruito fino in fondo le opportunità. Per esempio, per la prima volta grazie al ministro Delrio abbiamo la detrazione delle spese di trasporto pubblico dai redditi. Anche noi dovremo fare la nostra parte per incentivare questa misura con l'integrazione tariffaria di cui si parla “solo” dal 1997. Abbiamo davvero molta ancora strada da fare».

Quali sono gli obiettivi del 2018 da portare al taglio del nastro? E quali saranno i passaggi salienti di quelli in itinere?

«Ci sono anni di semina e anni di raccolto. Nel 2017 abbiamo posto le basi per potere iniziare a raccogliere i frutti nel 2018. Intanto dotarsi di un piano della mobilità sostenibile è il primo passo importante che entro dicembre dovremmo chiudere. È un mio preciso obiettivo definire una strategia della mobilità chiara e comprensibile a tutti i cittadini, che forse da un po' di tempo manca a Bologna. Accanto alla strategia ci sono poi le azioni concrete che ci serviranno per arrivare al raggiungimento degli obiettivi, grandi opere da una parte e potenziamento della mobilità sostenibile dall'altra: mobilità condivisa, trasporto pubblico, infrastrutture ciclabili, mobilità elettrica. Bike sharing e car sharing a flusso libero dovrebbero trovare completamento entro primavera 2018. Una scommessa importante e che potrebbe cambiare volto alla città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'azienda "Delfino Bike"

PISTA
SELF
SERVICE
24 SU 24

AUTO
CAMION
CAMPER